PIA UNIONE PRIMARIA
DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE
fondata dal Servo di Dio "Don Luigi Guanella"

"La Santa Crociata"

Periodico mensile in Onore di S. Giuseppe per la Salvezza dei Morenti

Direzione e Amministrazione
CHIESA SAN GIUSEPPE
Quartiere Trionfale
ROMA (6/40)

C. C. P. 1/3444 intestato a
PIA UNIONE TRANSITO
SAN GIUSEPPE



«IO SONO L'IMMACOLATA CONCEZIONE»

... Dichiariamo, pronunciamo e definiamo che la dottrina intorno all'Immacolata Concezione è rivelata da Dio.

(Pio IX - 8 Dicembre 1854)

ANNO XXIV - N. 12 DICEMBRE 1938-XVII

Un primato !...

LA CIVILTÀ CATTOLICA

Rivista quindicinale di cultura generale

entra nei NOVANTA anni !...

E' la più antica tra le riviste italiane — Sorse a Napoli nel 1850, per volere di Pio IX, mediante speciale Costituzione Pontificia — Venne ed è tuttora affidata ad un Collegio di scrittori Gesuiti esclusivamente dedicati al periodico — Ha goduto costantemente il favore dei Sommi Pontefici, ricevendone ripetuti Brevi di lode, fino a Pio XI — Tra i periodici italiani e stranieri, gode la stima di interprete fedele del pensiero e delle direttive pontificie — Per la gravità, varietà e opportunità delle trattazioni s'impone all'attenzione di tutte le persone colte.

Da 90 anni « *La Civiltà Cattolica* » segue i maggiori problemi attuali su tutti i campi e li studia *alla luce del pensiero cattolico* — Interessa tutti!...

Esce il 1° e il 3° sabato del mese

— Pubblica articoli di commento sui maggiori avvenimenti contemporanei, di studi sacri, filosofia, etica e diritto, economia e sociologia, scienze e applicazioni, arte, archeologia, storia, letteratura, rassegna bibliografica, cronaca ecc. — Si onora di avere tra i suoi abbonati: E.mi Cardinali, quasi tutti gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi d'Italia e molti dell'Estero — E' richiesta dai professionisti più svariati — Giunge a molte Ambasciate, Nunziature, Biblioteche, Pubblici Ministeri, Università, Istituti, Atenei sacri.

— Va in tutte le città d'Italia — E' spedita in 62 Stati — Ha lo scambio con oltre 300 periodici italiani ed esteri — Ha un primato di puntualità nella spedizione — Durante l'anno pervengono alla Direzione non meno di 1.000 opere, di queste son recensite ogni anno oltre 600.

La cronaca quindicinale de « *La Civiltà Cattolica* » scritta con scrupolosa fedeltà, rappresenta oggi 90 anni di storia. Questa rispecchia tutti gli avvenimenti civili, politici, religiosi del Vaticano, dell'Italia e dell'Estero. E' una fonte riconosciuta da tutti preziosissima e avidamente consultata dagli studiosi.

1850 — LA CIVILTÀ CATTOLICA — 1939

PREZZO DI ABBONAMENTO: *Italia*: Anno L. 60 - Sem. L. 30 - Un fasc. L. 3 — *Estero*: Anno L. 92 - Sem. L. 46 - Un fasc. L. 4 — C. C. Postale N. 1/8409.

A quanti volessero prendere diretta conoscenza della nostra rivista concediamo al prezzo di L. 10 *speciale abbonamento di saggio* per un trimestre, a cominciare dal mese successivo alla richiesta.

Direzione e Amministrazione:

VIA RIPETTA N. 246 — R O M A (109) — Telefono 34-807

UN ABBONAMENTO GRATUITO! *a chi ci procura 4 nuovi abbonati*

Alla diletta famiglia dei nostri Associati

Un altro anno volge ormai al termine e porta seco memorie e cose. E' passata una parte della nostra vita, della quale dobbiamo rendere conto al Signore. Grande lezione quella del tempo! Per alcuni esso è lotta ed aspirazione verso gli onori, le ricchezze, la vana gioia: per noi è vigile attesa e sollecita preparazione alla vera vita. I Padri della Chiesa insegnano che noi ci troviamo ora come in una anticamera, sempre attendendo di essere introdotti al cospetto del Re: S. Paolo insegna che ora: *peregrinamur a Domino*.

Come la saetta tende al bersaglio, come il grave tende al suo centro di gravità: come l'acqua corre al mare: così noi tendiamo a Dio ed a Lui, scienti o distratti, ritorniamo frettolosi.

E' giusto, quindi, ripensare a questa verità: meditare che dopo le amarezze dell'esilio ci attende la gloria del Signore.

L'*appartenere alla Pia Unione* è una grande grazia, anche per il fatto che siamo indotti a ricordare la nostra vocazione, cui tutti siamo chiamati, quella del S. Paradiso.

Quando Gesù disse: « Vado a prepararvi il posto », quelle parole non furono esclusivamente per gli apostoli, ma per tutti quelli che avrebbero seguito la sua vita di sacrificio e di martirio, in fidente attesa della rivelazione della gloria, che a tutti è promessa.

Pensare all'agonia, meditare e pregare sempre per il grande momento, da cui dipende tutta l'eternità, è mezzo assai efficace per mantenerci nel numero dei servi prudenti, che sanno attendere l'arrivo repentino del loro padrone — giusta quanto dice il S. Vangelo — e così entrano a far parte del banchetto nuziale dell'Agnello divino.

Ben ricordava Pio X al nostro D. Guanella: Oh, la vostra Pia Unione è destinata a fare un gran bene alle anime! —

Veramente è così, perchè si lavora per un'opera tutta di pietà e di carità, che ha promesse per la vita presente e futura.

* * *

Alla luce di questi santi pensieri, mentre è facile per tutti intuire le ragioni per benedire il Signore e ringraziare S. Giuseppe, che ci ha annoverati nel numero fortunato dei suoi devoti, è pur doveroso per la nostra Direzione rivolgere una viva parola di ammirazione e di ringraziamento a tutti gli Associati.

Quante prove di fede e di carità abbiamo registrato in questo anno!

Grazie, quindi, grazie di cuore a tutti!

Nessun nostro appello è stato rivolto invano: le gare in onore di San Giuseppe hanno avuto esito veramente confortante.

Dall'invito per il rinnovo dell'*Offerta-Abbonamento* al concorso per la corona della SS. Vergine Madre della Divina Provvidenza; dalla pubblicazione del nostro *Manualetto di Preghiere in onore di S. Giuseppe*, alle iniziative del *Crocifisso Indulgenziato « pro infermi »*, del *Cingolo* di S. Giuseppe e dei *Mattoni* per le nuove fabbriche, fu tutta una corrispondenza entusiasta, una confortante adesione ispirata a generosi sacrifici.

Da parte nostra, mentre ad ognuno abbiamo risposto con un cenno di ringraziamento, non abbiamo mancato di pregare incessantemente per i nostri Benefattori, sia applicando per loro numerose S.S. Messe, come assolvendo con scrupolosa religione alle loro richieste di Novene, di Tridui e di Benedizioni.

Segno di tante preghiere e simbolo d'impetrazione sono pure le numerose *Lampade Votive dei Morenti*, che ardono di giorno e di notte attorno al venerato Altare del potente Patrono degli Agonizzanti.

Ci è caro e doveroso rinnovare a tutti i sensi della nostra riconoscenza ed offrire a S. Giuseppe i nostri voti per tutti i suoi devoti, in supplice invocazione del suo Patrocinio e delle sue grazie.

Il caro Santo presieda le riunioni, benedica le imprese spirituali e temporali, allontani gli affanni, santifichi le gioie ed anche nelle amarezze della vita faccia brillare allo sguardo dei suoi devoti tutta la fortuna di un transito prezioso, dolce come il suo, ed il possesso eterno del suo Gesù.

La Direzione della Primaria

VIVA PREGHIERA

Il Periodico è sostenuto dalla quota fissata come *offerta minima* per riceverlo mensilmente e cioè L. 5 *annue*.

Questa quota rimane ancora per il prossimo anno e siccome è appena sufficente per ricoprire le spese vive di carta, stampa e spedizione, preghiamo tutti i « Devoti di S. Giuseppe » a voler provvedere quanto prima all'invio dell'offerta, che mentre sarà un atto di giusta carità verso la nostra Direzione, sopratutto vorrà riconfermare l'affetto e la venerazione di tutti verso il S. Patriarca.

Le Benedizioni più elette scendano poi sopra i *Benefattori de « La Santa Crociata »* che annualmente inviano l'*offerta di L.* 10.

La loro generosità permette di sviluppare le Opere di culto e di carità del Santo ed acconsente di poter inviare il Periodico a chi non può rinnovare la propria offerta.

N.B. — *Il modulo di C. C. è allegato al Calendario.*

ANNO XXIV - N. 12 DICEMBRE 1938-XVII



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: CHIESA S. GIUSEPPE - VIA B. TELESIO - ROMA

GLORIA A DIO E PACE AGLI UOMINI!

L'angelico messaggio: « *Vi annunzio un grande gaudio, che sarà per tutto il popolo: è nato il Salvatore* », trovi tutte le volontà docili a piegarsi finalmente avanti al Piccolo Re, tributando a Lui ogni onore e gloria.

Dalla pace fra i popoli e dall'unione nel vincolo della carità di Gesù Redentore, dobbiamo sperare ogni bene e per questo il Santo Natale di Gesù lo celebriamo nella preghiera più ardente, invocando ed auspicando a tutti gli uomini l'amore sincero verso il Signore e la mutua leale comprensione tra di loro.

Gloria a Dio e pace agli uomini!

Buon Natale ai nostri diletti *Associati*, ai *Direttori* dei Centri Nazionali e Diocesani, alle singole *Filiali*; Buon Natale ai nostri *infermi*, a quanti soffrono, a quanti, nel dolore e nel pianto, formano la porzione più cara della nostra *Pia Unione*.



Gli Angeli del Signore, come ce li descrive il Profeta Isaia (XVIII - 2) scendano veloci ai fianchi di una nazione scossa e lacerata, ad un popolo che aspetta ed è conculcato: scendano a *fianco dei Moribondi* per raccogliere tante anime — veri gioielli di Gesù C., come dice San Cipriano — e loro schiudano, per intercessione di San Giuseppe, il giorno dell'*eterno natale* nel Paradiso.



Le visite di Gesù

La Chiesa con la liturgia del suo Avvento ci prepara a celebrare il Natale di Gesù. Ci fa ripetere i gemiti dei Patriarchi, i vaticinii dei Profeti e ci ricorda l'attesa del mondo intero, che invocava la venuta di un liberatore.

E venne Gesù, apparendo a Betlemme, nel cuore della Notte santa; notte gioiosamente illuminata da un sole nuovo, che le tenebre non potranno mai oscurare.

E quando apparve, sorrise la pace e la redenzione!

E visitò Gesù i suoi fratelli, e passò in mezzo a loro, facendo del bene e guarendoli nelle loro infermità: al suo passaggio fiorivano i miracoli e s'illuminavano le anime.

Quando scomparve, perchè s'addormentò immolato per noi sull'albero prezioso della Croce, visitò il Limbo, rompendo le porte di bronzo e dando la luce a quanti erano nelle tenebre delle pene, mentre acclamavano dicendo: Sei venuto, o nostro Redentore! (Liturgia dei Defunti)

Assiso alla destra del Padre, ritornerà con gloria, alla fine del mondo, a giudicare i vivi ed i morti e a dare a ciascuno secondo i propri meriti o il premio o il castigo eterno.

Visite di umiltà e di salute; di gloria e di maestà!

* * *

Un'altra visita amiamo ricordare, preziosa e salutare per le anime: *quella del S. Viatico!* E' Gesù che consola le anime, risolleva le speranze e dona il pegno della gloria futura. Visita di Gesù che ha tramutato le sofferenze di corpi martoriati in gaudi ineffabili di spiriti illuminati e santificati; che ha cambiato le camere del dolore in chiese di luce e di conforto. Desideriamo questa visita e prepariamoci a riceverla!

E diciamo con il Profeta: O Signore, mostraci il tuo volto e saremo salvi; che cosa non dobbiamo aspettarci, se Gesù verrà a noi in quei trepidi istanti?

La Chiesa dice: « Ecco il Viatico del Corpo e del Sangue di N. S. Gesù Cristo, che ti difende dal nemico maligno e ti conduce alla vita eterna ».

Belle e sante parole, che i devoti di S. Giuseppe debbono meditare, preparandosi a rispondere a Gesù, con l'affetto dell'Apostolo Giovanni: « Vieni, sì vieni, o Signore Gesù! ».

Dicembre consacrato ai moribondi

(*Rileggendo il prezioso Manualetto del Rev. P. R. Pavese, Miss. Apostolico*)

Per quasi due mesi, con brevissimi intervalli infidi, la tempesta aveva infuriato sul mare di fronte a Tangarare nelle Isole Salomoni Inglesi. Le onde livide dell'oceano in burrasca, sotto un cielo cupo, tra l'urlio del vento, venivano a battere implacate contro le scogliere ribollendo di spuma; impossibile affidarsi ad esse sulla fragile navicella della missione e errare così, d'isola in isola, nel duro, diuturno apostolato: bisognava rimanere in casa, nella modesta e solida casetta di fianco alla candida cappellina nuova, raggio di sole, fiore di gioia, laggiù nella terra lontana, flagellata, in quella stagione, da tutte le bufere. E il missionario con negli occhi sempre vivida la visione della grande patria italiana e di Roma, cuore delle genti, in quei due mesi di forzato riposo aveva pregato assai, aveva ripreso la penna, forma a lui non nuova di apostolato, e quando, sul mare calmo e terso in cui si rispecchiava l'azzurro di un nitido cielo, riprese le sue navigazioni di luce e d'amore, il volumetto tanto atteso, si può dire, era terminato. Ecco che noi l'abbiamo. Scritto per noi, nel sublime pensiero della salvezza delle anime per intercessione del grande Patrono dei Morenti, S. Giuseppe, dal 1919 si è diffuso in migliaia di copie e ha operato un bene che non si può calcolare, un bene che soltanto conosceremo un giorno nelle altezze in osanna del Paradiso. Il vecchio missionario stanco, P. Pavese della Società di Maria, tornato in Italia qualche tempo fa, perchè rotto dalle fatiche, quando ne venga l'ora può ben chiudere gli occhi contento, perchè al suo manipolo bello può aggiungere anche questa spiga d'oro che adorna i vasti campi dell'apostolato.

« DICEMBRE CONSACRATO AI MORIBONDI - *Considerazioni ed esempi per ciascun giorno del mese* » è un volumetto di devozione che eccita il cuore ad atti di amore e innalza l'anima con rapido volo oltre tutte le regioni della terra, per tutti implorando perdono e pietà, nell'estremo passo, da cui dipende l'avvenire eterno.

Se il caro e diffusissimo libriccino « Alle soglie dell'eternità » dello stesso autore, è, in un certo senso, il manuale ufficiale della Pia Unione del Transito di S. Giuseppe, questo che scende al pratico e condensa una materia tanto opportuna distribuendola saggiamente per tutto il mese di Dicembre ne è la guida preziosa. Perchè il mese di Dicembre, l'ultimo mese dell'anno, è il più conveniente per ricordare i poveri morenti e presentare a Dio, per mano di S. Giuseppe, preghiere e voti a loro salvezza.

Sotto il manto soffice e bianco della neve riposa la terra e nel suo seno materno accoglie le vite novelle, che vigoreggiare dovranno a primavera. Mese di rigido inverno simboleggia benissimo colle sue brine, coi suoi geli, colle sue nevi, collo squallore dei campi addormetati e degli alberi ischeletriti, privi di foglie, il tramonto della vita umana, gli acciacchi della vecchiaia, la desolazione e la tristezza che circondano il letto degli agonizzanti. Già il mese di Novembre, sacro alle Anime Sante del Purgatorio, ci ha disposto nel canto melanconico delle sue campane, nel solenne e austero rito dei Defunti, nella voce ammonitrice che sale dalle croci del

Campo di Dio ai severi e pur sereni pensieri dell'al di là. Ma, dopo aver pensato ai nostri cari che ci hanno preceduto col segno della fede e dormono il sonno di pace sotto le zolle sacre, roride di pianto, noi dobbiamo volgere lo sguardo anche alle 150 mila anime che ogni giorno lasciano la terra per presentarsi, forse impreparate, al giudizio di Dio e dobbiamo correre loro in aiuto coi validi carismi che sono in nostro potere, specialmente in questo ultimo mese dell'anno tanto pieno di ammaestramenti e di considerazioni sublimi. La pia pratica del mese di Maggio, diffusa in tutto il mondo cristiano, porta tra le rose in fiore il sorriso della Vergine Madre all'umanità dolorante, esule sulla terra; il mese dei Morti, il commoventissimo mese sacro alle memorie e agli affetti più cari, rievoca le anime che tanto amammo e nella sera nebbiosa ricompone davanti a noi il profilo di una che mille volte abbiamo mirato con occhio ansioso; il mese di Dicembre ha pure la sua poesia e la sua voce grande. O Maggio della giovinezza, io ti ammiro e ripenso a te con nostalgia profonda; o Giugno d'oro, io canto con te nei vasti campi frementi di messi e penso guardando il tuo sole ad altri raggi più benefici ancora, ad altre fiamme davvero inestinguibili; o Novembre, tu sei mio, mio nel raccoglimento memore; nell'intimo cenacolo dello spirito, io siedo a mensa con tutti i miei cari che sono partiti, oltre la terra, verso la vita vera e sul loro labbro esangue errava un misterioso sorriso e i loro occhi chiusi vedevan finalmente la luce; ma io ti amo, o Dicembre! Da altezze vertiginose a noi scende in un alone di splendori l'Immacolata, porta del Paradiso; a noi scende tanto miseri, tanto ingrati, e ci risolleva, candida la fronte luminosa verso gli spazi dell'Infinito. Io ti amo, o Dicembre. Su tutto e su tutti trema la voce dell'Avvento; dal cielo stellato e incurvato a baciare la terra triste, dalle cime candide che si slanciano in alto, e pur toccando l'azzurro contemplano i piani, dalle torri dal grido di bronzo, dalle chiese echeggianti d'armonie nel desiderio di Lui, l'aspettato delle genti, sulle teste piegate, sulle vite recise e da recidersi passa come una folata nuova d'idealità che non conoscono sera. Natale! Natale!. Perchè temere dunque? La morte è il giorno della nascita vera per tutti coloro che credono, per tutti coloro che hanno fuori di quaggiù il centro della loro esistenza. E per gli altri? I fiacchi, i dimentichi, gli stanchi, i ciechi affondati nelle vie motose della terra? Per quelli noi preghiamo, specialmente in questo mese. O S. Giuseppe, che almeno in punto di morte si risollevino, che almeno in punto di morte veggano e non disperino! Allora nella notte Santa al coro degli angeli si uniranno le voci dei salvati, a mille, a mille, e sarà esultanza immensa, o Santo soavissimo della morte tra le braccia di Gesù e di Maria.

Dicembre consacrato ai Moribondi

Considerazioni ed esempi per ciascun giorno del mese. Manuale assai utile per tutti i nostri Associati e per assistere con frutto i poveri agonizzanti.

Edito a cura de "La Pia Unione„ - Prezzo L. 2 alla copia

Il Novembre dei nostri Morti

Com'era stato promesso, il giorno 2 Novembre ebbe luogo la solenne ufficiatura per i nostri Associati defunti e per i Morti da loro raccomandati alle nostre preghiere.

Sempre secondo le stesse intenzioni in ogni giorno del novembre abbiamo celebrato una S. Messa ed offerto le nostre adorazioni e pie pratiche.

Il suffragio cristiano è l'unico conforto che noi possiamo avere nei grandi strazi della morte dei nostri Cari ed è pure il maggior regalo che possiamo offrire alle Anime sante del Purgatorio.

Beato chi usa misericordia verso i Morti!

Noi abbiamo raccolto con affetto e trepidazione i nomi trasmessi e dopo averli riposti in una piccola urna, li abbiamo collocati vicino all'altare di S. Giuseppe, invocando il suo potente Patrocinio e supplicandolo, perchè quanto la nostra pochezza non può ottenere, ci fosse dato per la sua intercessione.

All'ufficiatura del 2 Novembre funzionò il nostro Rev.mo Superiore Generale Don Leonardo Mazzucchi, assistito dai Confratelli e da numerosi fedeli.

Il canto era eseguito da elementi delle Cappelle romane.

Ci preme intanto, dare un pallido riassunto delle belle parole pronunziate dal Celebrante dopo l'Assoluzione al tumolo.

Il Superiore Generale, tra l'attenzione intensa della folla convenuta, ricordò che l'uomo sulla terra è pellegrino e non può trovare quaggiù se non molte lagrime e poche gioie che spariscono presto. L'unico conforto vero e duraturo che illumina tutta una vita è la fede; sotto questo raggio tutto riluce, tutto s'abbella, anche le lagrime diventano perle per la nostra corona. Noi piangiamo i nostri morti ed è umano che sia così ed è cristiano anche che sia così; ma il nostro pianto non è un pianto desolato, disperato, è un pianto ai piedi della croce, la nostra unica speranza. E diventa preghiera questo pianto che scende a sollevare le Anime del Purgatorio.

Noi abbiamo suffragato queste benedette Anime nel nome di S. Giuseppe e con la carità, che è amore in ginocchio davanti a Dio, che è amore operoso in vantaggio del prossimo povero e bisognoso; abbiamo così fatto vivo e presente il concetto del santo e indimenticabile Padre Don Luigi Guanella che delle sue case ha fatto tanti santuari di preghiera e dei suoi Benefattori tanti araldi di bene in tutto il senso ampio di questa parola. Gli ammonimenti della morte ci giungono così verso la vita, la vita che abbiamo implorata alle Anime dei nostri cari Trapassati, la vita che speriamo ricevere un giorno anche noi in eterno.

Poi si elevò il canto ultimo ai piedi dell'altare, invocante « La pace dei Santi » ai Morti che aspettano l'eterna requie.

Le ore di Dio, S. Giuseppe e noi

Ogni epoca storica ha le sue responsabilità, che i popoli e gli individui devono portare avanti al tribunale di Dio ed al giudizio della storia. Anche la nostra epoca ha i suoi momenti difficili, che noi con spirito cristiano amiamo chiamare le ore di Dio.

Dall'una parte, quanta miseria e quanta superbia umana! Ne sono indice doloroso la guerra contro la Chiesa, l'oblio della parola augusta del S. Padre, la campagna contro la verità. Tutto ci sarebbe da temere da parte degli uomini, ma buon per noi, ama ripetere il Sommo Pontefice, che i grandi destini dei popoli ubbidiscono, non alla superbia umana, bensì alla divina Provvidenza.

La storia sta a dimostrarci che dopo le lotte e le congiure contro Gesù e la sua Chiesa, sono seguite fioriture di bene e di ardore insolito nell'espansione evangelica. Dobbiamo, quindi, essere ottimisti, ma nello stesso tempo stare pronti a seguire il cenno dall'alto.

Ai due Apostoli che chiedevano a Gesù, per il tramite della madre, di avere un posto precipuo nel regno messianico, il Redentore ha chiesto: Potete bere il calice, che io dovrò bere? Essi risposero: Lo possiamo!

I veri cristiani, in questi momenti, devono prepararsi, nella preghiera e nella grazia, a seguire l'esempio dei veri amanti di Cristo, sì da poterne divenire la sua gloria e degni di Lui.

* * *

Le Ore di Dio: quanto sono misteriose! A volte Egli permette la prova e la sofferenza: altre volte, mentre la barchetta è sbalzata dai flutti, Gesù sembra dormire: ma non è così: il suo cuore vigila. Il Signore è con i suoi eletti, con la sua Chiesa e con il suo Vicario in ogni giorno e ripete la parola fatidica: Non prevarranno!

Le ore della Chiesa, a volte, sono amare e ne passò tante anche il nostro S. Giuseppe: ma egli credette e sperò e vide poi i frutti della prova. Dal dubbio ansioso intorno alla Maternità di Maria sino alle ansie per il divin Fanciullo smarrito: dal freddo di Betlemme e dal lavoro di Nazareth sino alla triste fuga in Egitto e all'amara separazione, nel giorno del suo transito, da Gesù e da Maria, il santo Patriarca è il grande fattore delle ore di Dio, che intesse per il Verbo incarnato una vita di gloria e di umiltà, di lotta e di vittoria. Giuseppe sa comprendere e sa conoscere i doveri che incombono a lui.

Nella prova è l'uomo del coraggio, nel dolore è il modello dell'anima generosa, in ogni caso è il vigile Custode, lo Sposo fedelissimo, il giusto che sostenuto dalla carità di Cristo, tutto soffre, tutto spera, tutto accetta con docile rassegnazione.

Non dice forse la S. Scrittura che il Signore prova i suoi eletti?

Non si legge nei Vangeli che il regno dei cieli soffre violenza e che i generosi soli lo raggiungono?

In alto, dunque, i cuori! Nelle battaglie, la presenza in prima linea del comandante infonde coraggio ai soldati: ebbene, nelle nostre sante battaglie è con noi il Signore — *nobiscum Deus!* — e se Egli è con noi e per noi, chi potrà venire contro di noi?

Le vittorie vere non sono quelle ottenute dalla forza bruta, non sono i risultati nefandi di una effimera lotta contro il Re dei re; le vere vittorie sono quelle della nostra fede, che si adorna con il sangue dei Martiri e che vince il mondo per la vita presente e la futura.

Oh, meditiamo l'esempio di S. Giuseppe!

Egli nel piano della Provvidenza compie una missione altissima, pur rimanendo nell'umiltà; ma il suo silenzio ed il suo tacito soffrire, assicurano l'incolumità a Gesù e l'assistenza a Maria. E Giuseppe diventa il Capo, il Primo nella famiglia di Nazareth.

O caro S. Giuseppe, quante guerre da ogni parte, quanto odio ingiustificato, quanta rovina per le anime!

Veramente: *bella premunt hostilia*, ci circondano nemici implacabili, ma tu donaci il tuo Patrocinio, la tua fiducia in Dio, la tua fede, che tutto vince, la tua speranza che non confonde. Ti preghiamo, con le supplici parole dell'immortale Leone XIII: Proteggi, o provvido Custode della divina Famiglia, l'eletta prole di G. C... e ci assisti propizio dal Cielo in questa lotta — ed in questa ora — contro il potere delle tenebre, o nostro fortissimo Protettore!

* * *

Ha esclamato Gesù guardando a Gerusalemme: « Se avessi conosciuto il tempo della tua visita »!... Era l'ora della grazia e della divina misericordia per la povera città deicida.

E così Egli visita i popoli e le famiglie e così sta alla porta dei nostri cuori e chiede di poter entrare.

Quanti rifiuti Egli riceve, ma quale desolazione segue per le anime che non lo vogliono ricevere.

E verrà il suo giorno trionfale, quel giorno che la Chiesa chiama grande ed amaro assai, quel giorno in cui sederà come Re sommo a giudicare i vivi ed i morti.

Almeno noi andiamogli incontro con perfetta convinzione e con viva fede: come il fanciulletto corre tra le braccia dei genitori, come il servo fedele si presenta al suo padrone, da cui nulla deve temere...

Sarà pure bello, dopo una vita passata bene, attendere la sua visita e la sua ora sul letto dell'agonia serena e tranquilla e poi passare negli eterni tabernacoli della gloria. Così, come tra Gesù e Maria, morì S. Giuseppe!

D. Giuseppe Preatoni

Nella nostra famiglia

NOVELLO CARD. PROTETTORE

Il S. Padre Pio XI si è degnato di nominare Protettore delle Congregazioni dei Servi della Carità e delle Figlie di S. Maria della Provvidenza (Opera Don Guanella) l'Em.mo *Cardinale Carlo Salotti*, Prefetto della S. Congreg. dei Riti.

Egli succede al compianto Card. Laurenti e certo con la sua esperienza, con il suo tatto e prestigio, saprà assistere le due Congregazioni e guidarle a nuovi sviluppi per il bene di tanti fratelli sofferenti.

Il nostro Fondatore, del quale il Card. Salotti è devoto ammiratore, benedica l'illustre Porporato: questo è il nostro voto e la nostra preghiera, mentre rinnoviamo a Lui gli omaggi della nostra tenera devozione!

Il giorno 8 Dicembre p. v. prenderà possesso nel nostro Tempio della protettoria: e ne daremo relazione sul numero del Gennaio 1939.

LE NOSTRE MEDAGLIE E DISTINTIVI

Nel vivo desiderio di stringere sempre più i legami tra i nostri Associati e questa Sede Primaria della Pia Unione e aderendo a ripetuti inviti, abbiamo fatto preparare un'artistica medaglia in metallo fortemente argentato nella grandezza del tipo riprodotto (m/m 21); la parte centrale è stata eseguita a rilievo ed in metallo patinato, mentre il giro intorno è smaltato in colore turchino cupo con la nostra dicitura.





Abbiamo così ottenuto veri *Distintivi a bottone* per uomini, con *spilli di sicurezza* per signore e medaglie che sul retro portano la nostra cara Madonna della Provvidenza e che si possano portare al collo o unire alle corone.

La lavorazione è stata molto accurata ed il tutto è riuscito di nostra piena soddisfazione.

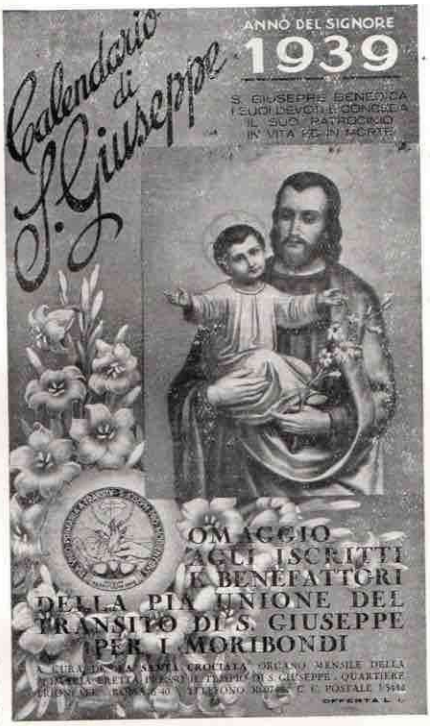
Li mettiamo a disposizione dei nostri fedeli Associati, augurandoci che tutti vogliano procurarsi un esemplare

Prima di spedirli, verranno arricchiti con la Benedizione del S. Padre e collocati vicino all'altare del Transito.

L'offerta, comprensiva delle spese di spedizione, è di L. 1,50, che si può rimettere anche in francobolli.

IL CALENDARIO DI S. GIUSEPPE

Nel giorno consacrato ai trionfi di *Maria SS. Immacolata Madre della Divina Provvidenza*, Madre gloriosa di Gesù Cristo e Madre misericordiosa di noi tutti; sotto la protezione del glorioso *Patriarca San Giuseppe*, Patrono della S. Chiesa — sempre pellegrinante in una ascesa di lotte e di vittorie — e Patrono dei Morenti, porzione eletta della nostra carità fatta di preghiere e di sacrifici per la loro e nostra eterna salvezza; nei nomi augusti di *Pio* X e del Servo di Dio *Don Luigi Guanella*, fondatori della Pia Unione, giganti di virtù e di pietà cristiana; viene spedito ai Diletti Associati il « *Calendario di S. Giuseppe* » che sarà *umile omaggio* della nostra riconoscenza, *garanzia sicura* delle nostre preghiere, *augurio santo* di ogni eletta benedizione del nostro Patrono S. Giuseppe.



AVVISO. - L'offerta, anche quest'anno, è di L. 1,—. Chi ne desidera altre copie, potrà richiederle alla nostra Direzione.

LA NOSTRA SANTA CROCIATA

Con l'anno prossimo il nostro Periodico mensile « *La Santa Crociata* » entra nel suo XXV. Sono ormai 25 anni che nel nome di S. Giuseppe l'umile periodico va svolgendo la sua altissima missione a favore dei poveri agonizzanti e per il culto di S. Giuseppe.

Non ebbe e non ha pretese, solo la perfetta convinzione di cooperare nel miglior modo a far amare S. Giuseppe e a far pregare per i fratelli posti nel grave momento, da cui dipende tutta l'eternità.

Così lo pensò e lo volle il nostro Don Guanella e così piacque ai Romani Pontefici, che ripetutamente l'hanno benedetto.

Dove arriva ed è letto, sappiamo che fa del bene, perchè porta sempre una buona parola, un buon pensiero e continue prove della paterna bontà di S. Giuseppe.

Si potrebbe anche fare di più, ma dure circostanze non lo permettono.

Ha nell'edizione italiana una tiratura di circa 35.000 copie, che ogni mese vengono inviate agli Associati. Di costoro, tanti comprendono la necessità di sostenerlo e non si limitano ad inviare l'offerta annua di L. 5, (che a stento copre le spese vive di stampa e spedizione), ma si ricordano in forma più efficace; *mentre circa una metà* ricevono forse da anni gratuitamente il Periodico. Dai nostri schedari appare la reale posizione dei singoli, ma confessiamo ancora una volta che da parte nostra non sospenderemo mai l'invio, eccetto il caso — ed è sempre per noi un intimo dispiacere — che ci venga *respinto* (che brutto termine!) il Periodico.

Nel limite massimo, poi, vengono spedite copie gratuite agli Ospedali, Cliniche, Sanatori, Istituti ecc., facendo rientrare anche questo nel nostro apostolato.

Però vivere... *necesse est!*, è necessario poter vivere e se veramente si desidera che il Periodico migliori anche dal lato estetico, bisogna dargli i mezzi di vita.

Mentre ringraziamo i « *Fedelissimi* » e umilmente rivolgiamo l'invito, a chi da anni non corrisponde, a volersi ricordare anche di questo dovere verso il « Giornaletto di S. Giuseppe » (come tante pie persone amano denominarlo) lo raccomandiamo a tutti per una maggiore divulgazione ed anche per una collaborazione più vasta.

A commemorare questo XXV dedicheremo il numero del prossimo gennaio, mentre, a Dio piacendo, il numero di marzo sarà in edizione straordinaria.

S. Giuseppe, nel cui nome mai nulla si chiede invano, chiede anche questa attestazione di devozione e noi tutti siamo sempre pronti a dargliela.

Oremus Pro Pontifice nostro Pio

Mentre andiamo in macchina si diffondono le prime notizie intorno all'attacco che colpisce il S. Padre Pio XI.

Disponiamo immediatamente per numerose preghiere per Lui, perchè il Signore ce lo conservi ancora a lungo e gli conceda — in questi giorni di pene, di sofferenze e di dolori gravi per il suo grande cuore — conforti e grazie.

* * *

N.B. — Successive notizie confermano che il S. Padre si è prontamente riavuto ed ha ripreso le sue laboriose giornate di « Operaio » del Signore. *Deo gratias!* di tutto cuore: il Signore lo assista e benedica e gli conceda giorni meno amari nello svolgere la sua missione suprema di Padre e Pastore dei popoli.

La trionfale festa della Madonna della Provvidenza

Questa relazione trova posto tutti gli anni tra le pagine del nostro caro Periodico. Ed è giusto! La Madonna della Provvidenza è particolarmente nostra, perchè il nostro Fondatore Don Luigi Guanella la volle onorata in tutte le nostre Case, che s'intitolano alla divina Provvidenza e che dal materno cuore di Maria hanno prove continue di assistenza. Ed egli imparò dal S. Cottolengo e quale eredità preziosa ne diede il nome alla sua Congregazione femminile ed il culto e l'affetto ai suoi Servi della Carità. Quest'anno si univa un'altra ragione e cioè ricorreva il cinquantesimo anniversario dell'incoronazione dell'Imagine miracolosa, venerata nella chiesa romana di S. Carlo ai Catinari ed era giusto che anche noi condividessimo con i Barnabiti la santa letizia.

Sappiamo, inoltre, che i nostri Associati amano la Madonna della Provvidenza e ne forma indizio sicuro il loro continuo concorso per l'abbellimento dell'altare a Lei dedicato nel nostro Tempio.

Quella cara Vergine che è assorta nel contemplare il suo piccolo Gesù, mentre i Capi degli Apostoli vegliano a fianco del suo trono regale, oh, come parla di aiuto, di amore, di Paradiso!

Quanta provvidenza da Maria SS.ma, che è la radice santa e la porta eletta, dalla quale spuntò la luce! E quanta suprema speranza per le anime nostre, che a Lei raccomandiamo nella supplice invocazione della preghiera per noi peccatori ora e nell'ora della nostra morte.

L'Ave Maria la possiamo chiamare la preghiera più bella in onore della Madonna della Provvidenza, perchè fa invocare le grazie più belle, dopo aver cantato con l'Arcangelo, con Elisabetta e con la S. Chiesa le glorie più fulgide di Maria, piena di grazia, benedetta fra le donne, Madre di Dio!

* * *

Come di solito, la festa venne preceduta da un triduo predicato.

Il giorno 20 venne a celebrare la S. Messa l'Ecc.mo Mons. L. Traglia, Vice Gerente di Roma, il quale rivolse tenere parole in onore della Madonna. Concluse il suo dire con queste belle parole: In Cielo abbiamo tutti dei Santi Protettori, ma Madre ne abbiamo tutti una sola: è Maria SS.ma: preghiamola, quindi, tutti e mostriamoci tutti suoi figli devoti.

Lungo la mattinata, con il concorso di folle devote, ebbero luogo numerose S.S. Messe e quella Pontificale. A sera, dopo il canto solenne dei Vespri, Sua Ecc.za Mons. L. Fogar, Arciv. tit. di Patrasso, pronunziò il panegirico della Madonna. Fu un'orazione splendida, accesa e persuasiva.

« Maria è Madre di Gesù, verso del Quale ebbe continue cure e provvide

sollecitudini. Ma è Madre pure nostra ed è Madre della Chiesa e verso la Chiesa ed il suo Augusto Capo, il Vicario di Cristo, la Madonna fu ed è sempre larga di aiuti, di conforto, di protezione ».

Con ricordi storici preziosi l'Ecc.mo Oratore esaltava, avanti ad una folla elettrizzata dalla sua eloquenza, la protezione di Maria verso gli ultimi Pontefici: Pio IX e Lourdes, Leone XIII ed il S. Rosario, Pio X e la Madonna del SS. Sacramento, Benedetto XV e la « Regina Pacis », Pio XI e la « Sancta Mater Dei » e documentava come la Vergine sia veramente Colei che disperde tutte le eresie nel mondo e ci dona la provvidenza della virtù, della famiglia santa, del pane per l'anima ed il corpo, della pace e della verità.

Terminato il discorso con un pensiero devotissimo per il Santo Padre e con l'invito a pregare per i nostri fratelli perseguitati, perchè guardino sempre con fiducia alla Vergine ed al Vicario di Cristo, lo stesso degnissimo Presule volle reggere la S. Reliquia della Madonna durante la breve processione nell'interno del Tempio e chiudere con la benedizione pontificale.

Festa di Paradiso, che riaccende l'affetto e fa drizzare lo sguardo a Colei che dall'alto ci guarda e ci protegge sempre ed ovunque!

* * *

In seguito a formale impegno assunto verso gli oblatori « *Pro Altare e Corona della Madonna della Provvidenza* » il giorno 20 il nostro Direttore celebrò la S. Messa secondo le loro intenzioni ed il giorno successivo per tutti i loro cari Defunti. A questo bene ed a questa « Gara » possono associarsi altri nostri Amici e Benefattori.

Nel nome di S. Giuseppe

Il giorno 30 ottobre u. s., solennità di Cristo Re, veniva benedetta dall'Em.mo Sig. Card. Carlo Salotti la prima pietra del secondo padiglione del nostro Ricovero S. Giuseppe, posto in Via Aurelia Antica 96.

E' una ripresa per la definitiva costruzione del *Palazzo della Carità* (Card. Laurenti), ove altri orfani, altri poveri, altri vecchi ed abbandonati, devono ritrovare le vie della vita e la guida al Paradiso. Più di 300 infelici, nel nome di S. Giuseppe, quivi hanno un tetto, un'assistenza generosa e quanto ha promesso Don Guanella ai poveri delle sue case: Pane e Paradiso.

Possa questo monumento della carità cristiana svilupparsi rapidamente e sarà nello stesso tempo il monumento vivente della bontà e della protezione di S. Giuseppe.

I NOSTRI MORTI



Il CAN. PIETRO FARRUGGIA della Collegiata di S. Paolo di Valletta (Malta), anima ardente, apostolo infaticabile della Chiesa e delle anime, si è spento serenamente a 74 anni il giorno 8 settembre 1938.

Fu assiduo amico delle nostre opere ed anche in morte dispose che venisse suffragata la sua Anima nel Tempio di S. Giuseppe.

Gli conceda il Patrono dei Morenti il premio riservato ai suoi devoti.

Per l'anima eletta di SILVIA NOB. FERRARA, Terziaria Francescana di Altavilla Silentina, nata il 3 maggio 1868, morta il 13 settembre 1938, il fedele Amico e devoto di S. Giuseppe Cav. Gaetano Porfirio inviava alla nostra Direzione una generosa offerta, supplicando d'invocare la misericordia divina per la parente defunta con opere di culto e di carità. Nel rendere pubblico il santo pensiero, lo proponiamo come mezzo assai utile e pratico di soffragare i Poveri Morti.





FILIPPO PONZELLINI, padre desiderato e venerato dell'ottima nostra Zelatrice Carla Ponzellini di Milano. La sua lunga giornata (1865 - + 1937) fu tutta un intreccio di fede semplice ed operosa, congiunta alla pratica della carità ed al culto della virtù.

Circondò il S. Tabernacolo, amò la cara Madonna e fra i Santi predilesse S. Giuseppe, che rese al pio Filippo dolce ed invidiabile la morte. Alla sua morte un Sacerdote esclamò: « E' scomparsa la sentinella della Chiesa ».

Ma noi sappiamo che ai fedeli viene preparata l'eterna dimora in Cielo!

VINCI FELICETTA, Zelatrice assidua e fedele di S. Giuseppe, tornava a Dio tra il comune rimpianto dei Parrocchiani di S. Giuseppe al Trionfale, chiamata a ricevere il premio delle sue virtù, il giorno 21 Ottobre.

FERRERO GIUSEPPE, tra il comune compianto e lasciando il suo nome in benedizione, spirava tempo fa in Farigliano Vivaiano, rassegnato nella sua lunga malattia e fidente nel Patrocinio del Santo Patriarca.



✠ITE AD JOSEPH✠

FIORI DI RICONOSCENZA

Il figliuoletto sorride verso il padre e poi grida: « Pane! Pane! »; e intanto si getta nelle sue braccia e si ristora alla mensa che gli dispone il genitore. Tu colla fede sorridesti verso Dio; colla speranza impetrasti ed ottenesti il suo aiuto; ora con la carità vieni fra le sue braccia.

DON LUIGI GUANELLA

Coloro che ricevono grazie per intercessione di SAN GIUSEPPE, sono pregati a voler inviare non soltanto il nome e l'offerta di ringraziamento, ma anche una chiara e sincera relazione quando si tratti di grazie di una certa importanza.

Qualora taluno volesse conservare l'incognito può usare soltanto le iniziali o sigle particolari. Vivamente raccomandiamo questo tributo di riconoscenza che varrà a far maggiormente amare il nostro Protettore SAN GIUSEPPE.

D'ora innanzi nella pubblicazione delle « Grazie » verrà data la precedenza a quelle che si potranno inserire con la debita firma.

LA DIREZIONE

Con molto ritardo, ma sempre con vivissima fede, la Sig.ra *Nina Starita* residente a New York, desidera esprimere pubblicamente al gran Patriarca S. Giuseppe la sua riconoscenza per la misericordia mostratale con la prodigiosa guarigione della sua piccola Laura-Maria, da malattia giudicata gravissima.

Sicura di aver ottenuto un vero miracolo, invia un'offerta al caro S. Giuseppe, implorando la Sua costante protezione.

Ringraziando infinitamente il glorioso Patriarca S. Giuseppe, adempio ad una mia promessa.

Quale studente dovevo sorpassare nella sessione autunnale un esame alquanto difficile e per me decisivo.

Temevo molto dell'esito. Ricorsi allora a S. Giuseppe con piena fiducia, promettendo di render nota la mia gratitudine qualora fossi stato promosso.

Ora lo sono e mantengo la promessa.

Ubaldo Turra

G. C. ringrazia S. Giuseppe per diverse grazie ottenute e sostiene le sue Opere di carità inviando generosa offerta.

Sono ricorso a San Giuseppe in un'ora di sofferenza. Fui esaudito ed in segno della mia grande riconoscenza e per mantenere la promessa fatta, desidero venga ciò pubblicato, affinchè sia sempre più apprezzato il potente aiuto del grande Santo.

Valerio Agati

Notartomaso Giuseppe ringrazia vivamente S. Giuseppe, avendo ottenuto, pregando anche il Servo di Dio Don L. Guanella, la guarigione di suo figlio.

Una persona a me tanto cara, che da molti anni non si accostava ai S.S. Sacramenti; è tornata a Dio prima di lasciare questa vita, e per l'intercessione di S. Giuseppe ha fatto una morte edificante.

Sia ringraziato il caro nostro Protettore per la grande grazia ottenuta.

Garbaccio Noemi

B. E. da Milano invia offerta in ringraziamento al gran Santo Patriarca, per averla guarita senza conseguenza di sorta. Prega voler pubblicare in omaggio al suo caro San Giuseppe.

Desideriamo rendere pubblico attestato di perenne riconoscenza al glorioso Capo della Sacra Famiglia. Siamo ricorsi a Lui con fede, chiedendo salute e tranquillità economica in un momento in cui l'animo nostro era angosciato da un dubbio grave per la salute e da una grande tristezza per difficoltà economiche.

Abbiamo costatato che per l'intercessione di S. Giuseppe ogni dubbio è scomparso, e la situazione economica è grandemente migliorata.

Persisteremo nella preghiera, fiduciosi che la benevolenza del Grande Santo continuerà a mostrarsi verso di noi.

Famiglia Longo

Ho domandato a S. Giuseppe una grazia che tanto mi stava a cuore; la grazia che mio povero papà ricevesse i Santi Sacramenti in fine di vita e feci la Novena a San Giuseppe. Ha ricevuto i Santi Sacramenti e Domenica mattina gli ultimi conforti della Fede e poi è spirato alla sera. Raccomando con preghiera che la grazia sia pubblicata nel Periodico.

Luigina Parodi

Mia figlia Beppina da vario tempo era tormentata da dolorosissima emicrania. Si tentarono tutti i rimedi possibili, ma invano. Ricorsi a S. Giuseppe piena di fiducia con una divota novena, alla fine della quale notai subito un miglioramento ed ora la figlia è completamente guarita. Rendo grazie al mio caro Patrono S. Giuseppe.

Maria Flaim

La sottoscritta Maria Colario di anni 68, colpita da paralisi (il 25 aprile 1938) alla gamba e braccio destro, tanto da costringerla a letto immobile si rivolgeva con fiducia a S. Giuseppe (di cui è devotissima fino dall'infanzia) perchè le volesse rendere almeno l'uso del braccio, per poter mangiare da sola e lavorare con l'uncinetto e ferri da calza. Durante la seconda novena, che faceva al santo per questo scopo, cominciò a muovere il braccio e prima che terminasse la santa novena, mangiava, scriveva e poteva riprendere il lavoro come aveva desiderato. E' poi grata al Santo, e lo ringrazia pubblicamente di cuore, perchè nella Sua bontà ha voluto ridarle anche la guarigione quasi perfetta della gamba.

Colorio Maria

Dovendo mio marito dare un concorso, mi rivolsi fiduciosa a S. Giuseppe sicura di ottenere, come sempre, il Suo aiuto, perchè mio marito vincesse un buon posto. Ed ora, grazie al mio Santo Protettore, possiamo vivere tranquilli avendo un posto fisso e discreto. Col cuore pieno di riconoscenza, ringrazio S. Giuseppe nella speranza mi protegga sempre.

L. Mancini

Desidero che sia pubblicata nel periodico « La Santa Crociata » una grazia ricevuta per la mediazione di S. Giuseppe. Mio fratello, padre di numerosa famiglia, era disoccupato da cinque mesi. Mi rivolsi con confidente fede a S. Giuseppe. La mia fede fu premiata; oggi mio fratello ha ottenuto un ottimo posto.

Siano rese grazie a S. Giuseppe, che esaudisce sempre la preghiera di coloro che in Lui confidano.

Caterina Chirulli

Ho un figlio unico che è tutto il mio conforto. Nei momenti critici che abbiamo di recente passato, in cui pareva inevitabile un conflitto, ho tanto e tanto sofferto e sentivo che se mio figlio avesse dovuto partire per la guerra, sarebbe stato per me un dolore tale che non avrei potuto reggere. Mi pareva di impazzire!

Come sempre in tutti i miei bisogni, sono ricorsa con gran fede al Padre Putativo di nostro Signor Gesù Cristo ed Esso ha avuto pietà delle mie lagrime e di quelle di tante mamme, ed ha fatto che per le preghiere del Vicario di G. C. e di tanti buoni, tale pericolo sia scomparso.

Ringrazio pertanto fervidamente il mio S. Patrono ed invio offerta raccomandandomi per altre grazie di cui ho tanto bisogno.

Carlotta Frezza

Maria Uompei Gioia ringrazia il Grande S. Giuseppe per avere, mediante la sua valida intercessione, salvato la vita al padre Pantaleone. Versando in gravissime condizioni durante l'operazione chirurgica, veniva licenziato dai sanitari, i quali non poterono completare l'atto operatorio.

Ora mi raccomando ancora vivamente e con la medesima fede al grande Patriarca S. Giuseppe, promettendo di promuovere sempre più il culto e la diffusione della Pia Unione.

Maria Pompei Gioia

RINGRAZIANO SAN GIUSEPPE

Concetta Ferrari, rende pubblica grazia a S. Giuseppe per l'ottenuta completa guarigione di un figlio operato due volte nello spazio di quattro mesi.

Emililia Nicolele, ringrazia S. Giuseppe per aver ottenuto la grazia della guarigione di un figlio.

Camilotto Caterina, ringrazia S. Giuseppe per aver ottenuto la guarigione del figlio, che si trovava in punto di morte.

R. I. di Trento, ringrazia S. Giuseppe per aver ottenuto a suo figlio un posto buonissimo e definitivo.

Angelina Bonaldo, ringrazia S. Giuseppe per una grazia ricevuta e ne desidera un'altra spirituale grandissima.

Marietti Vittoria, maestra emerita, inviando una generosa offerta, ringrazia S. Giuseppe per una grazia ricevuta ed in segno di riconoscenza si abbona alla S. Crociata.

Sagona Angela, sempre con vivissima fede nel suo caro S. Giuseppe invia un'abbondante offerta come da promessa fatta, affinchè in Santuario si preghi per lei e per la sua famiglia.

Naborasco Gigetta, ringrazia pubblicamente S. Giuseppe ed invia un'offerta in segno di riconoscenza per una grazia ricevuta.

Perotti Annunziata come da promessa fatta invia la propria offerta e rende pubblico ringraziamento a S. Giuseppe per una grazia ricevuta.

Caminolli Maria, ringrazia pubblicamente S. Giuseppe per la segnalata grazia accordata ad un figlio, il quale condotto all'ospedale con appendicite e peritonite e giudicato dal primario tanto grave da attendersi di momento in momento la morte, poteva, mediante l'intercessione del Gran Santo, essere salvo.

Innocenza Franchini desidera che sia resa pubblica la seguente grazia:

Avevo bisogno di una grazia e mi rivolsi al caro S. Giuseppe e lo supplicai di aiutarmi nelle preghiere che innalzavo al Cuore Sacratissimo di Gesù. Dopo quindici mesi costante preghiera, la grazia venne completa e la lotta cessò.

Silvia Assou, come da promessa fatta, si iscrive alla Pia Unione in segno di riconoscenza, avendo ottenuto per l'intercessione di S. Giuseppe l'ottimo esito in una operazione del fratello.

In ossequio ai decreti della Santa Sede si dichiara che alle su riferite narrazioni non va attribuito altro valore che quello delle testimonianze degne di fede.

"I vostri Nomi sono scritti nel libro della vita"

Diamo un primo elenco dei Nomi degli Associati, che per la solenne Commemorazione dei Fedeli defunti, hanno voluto rendere partecipi i loro Poveri Morti ai nostri Suffragi.

Questa iniziativa, mentre trova il suo più opportuno periodo nel mese dei Morti, può essere continuata anche in altri tempi, iscrivendo i Defunti all'Unione Suffragi.

Ceralli A. — Mambelli F. — Plevani G. — Meloni B. — Perici C. — Machelli F. — Bergamaschi-Bonomi A. — Lugana P. — Cavassa D. — Lelli A. — Banacina G. — Cremonesi Fam. — Mocchetti G. — Bonacina A. — Mocchetti C. — Ferrari G. — Giovannoni A. — Sagnoni L. — Legnani G. — Guttilla O. — Robotti C. — Sistoia E. — Suor Serena G. — Casati — Cima G. — Saveri E. — Veroni Sorelle — Sac. Mazzanti P. — Storti P. — Di Gerolamo S. — Nassano G. — Terranini P. — Balduzzi I. — Allevato F. — Gerosa Fam. — Brescianini D. — Restani M. — Abbamondi M. — Sfanner V. — Doro Coniugi — D'Aloja R. — Zafferri L. — Bona M. — Pagano C. — Baraldi G. — Scotti L. — Buzzi M. — Figani G. — Bruni M. — Sacco M. — Piana E. — Manguzzi A. — Valenti A. — Pace Brambati B. — Saldini A. — Devarda C. — Ammannotti T. — Pastonio Angela — Sgobba G. — Bergamaschi M. — Truchet M. — Vanon A. — Amadio T. — Palmieri A. — Fossati A. — Ferrarotti M. — Canti G. — Pola M. — Lamma C. — Manara G. — Gozzi G. — Noal M. — Gressi E. — Sanguinetti E. — Mainetti S. — Barbaglia F. — Zanardi M. — Orsi I. — Mattacchio M. — Gallinara E. — Pedretti M. — Muzzarelli T. — Tasca C. — Carbone G. — Willisich T. — Bottini T. — Ciampi E. — Ermani M. — Garofolo M. — Ubaldi M. — Palandi G. — Parlati A. — Busani A. — Bedogni E. — Rossi V. — Vismara — Vandelli A. — Buttari coniugi — Bronl. — Scarpari P. — Cerioli C. — Stefani A. chelli B. — Ortale G. — Barli M. — Passena Sorelle — Fusconi G. — Lombardi B. — Giuliani G. — Tricomi M. — Tonini R. — Gerosa G. — Di Lernia M. — Rigoli D. — Sacchiero S. — Valecchi D. e O. — Sup. Suore Pallottine — Grassi M. — Petronio L. — Musso E. — Bozzana S. — Zambelli E. — Storti T. — Fontana M. — Lucheri F. — Cavi R. — Veronese M. — De Santis A. — Corti M. — Guarneri L. — Federici A. — Rais M. — Mercanti G. — Cafaro G. — Galli G. — Botta O. — Bruno G. — Bambilla G. — Roccardi G. — Picinini G. — Arti G. — Allegretti V. — Conti V. — Galli R. — Oreste B. — Ghilardi M. — Giugler E. — Biasca M. — Zanoni L. — Oberti G. — Dodi P. — Premoli A. — Monaco V. — Balemo R. — Tononi A. — Speranza M. — Rossi L. — Masci G. — Morfei G. — Cisternino M. — Morturana G. — Coloccini P. — Biasca M. — Faitini A. — Morucci A. — Bomiani A. — Parotto E. — Rossetti V. — Catalano V. — Suani I. — Tofani L. — Mazzucchi G. — Pedrotti R. — Federici G. e A. — Bembo A. — Stoppani L. — Tulli L. — Farà S. — D'Apice M. — Buratti M. — Resi E. — Biscotti G. — Zatti T. — De Rosa G. — Pisano A. — Mancinelli D. — Rodari L. — Gabrielli A. M. — Odorizzi M. — Filipponi C. — Sodani A. — Saraceni F. — Odinolfi V. — Zanasi D. — Stella M. — Berloggi G. — Albani A. — Gualdi S. — Primavera G. — Bizio G. — Lorenzetto O. — Terzigni G. — Fatini G. — Apinella F. — Barelli G. — Paccuco ved. A. — Orchelli M. — Trionfetti A. — Fumasoli I. — Fiora A. — Fiscalini S. — Pavangher C. — Orselli E. — Zeni L. — Bosselli R. — Laboli C. — Zanoli S. — Sperandio G. e R. — Fanconi A. — Donatelli C. — Marchetti C. — Sandei L. — Sannia M. — Brembilla G. — Manica S. — Fassullo T. — Marocchi A. — Baruffi S. — Carocero fam. — Polo A. — Fiorenti G. — Mainardi G. — Damiani E. — Galeazzi A. — Prosperini G. — Nadalini D. — Venuti M. — Palazzo M. — Paris L. — Ferrero A. — Zanni Lucia — Buroni E. — Visintin M. — Amaducci A. — Angeli M. — Mazzolani C. — Gridoli F. — Sabatini E. — Fasole G. — Rampani M. — Martinato M. — Bonvecchio B. — Morelli I. — Capoferri G. — Plebani O. — Bracelli P. — Ussai L. — Millevai E. — Da Rici sorelle — Gabrieli N. — Batturi N. — Greco G. — Cereghini M. — Bauli C. — Raimondi G. — Cicoria F. — Zanini L. — Giustini M. — Migliorati P. — Maroni E. — Sappa Carolina ved. Cerrano — D. A. Tagliaferri — Grazioli E. — Pendola Fam. Foiadelli Fam. — Mainero M. — Garavetti L. — Baldi Z. — Lo Piccolo S. — Guerra M. — Boggi I. — Cassolo Acuto T. — Palma L. — Bolis A. — Seuri L. — Bolis E. — Locatelli D. — Testori A. — Testori B. — Rebuzzini B. — Costoglio C. — Camisa D. — Coppini A. — Coppoli E. — Orlandi R. — Vallinasso G. — Folli G. — Cesari A. — Benaglo A. — Casali U. — Censi ved. Sa-

vorani L. — Mariani Sorelle — Codignola R. — Bongiovanni C. — Pasini C. — Marino M. — Capozzi Maria — Marabelli O. — Fezzi Peppina — Guercini R. — Alimonti F. — Vallin L. — Poli G. — Avolio G. — Augusta R. — Vimercati A. — Tifelli G. — Ardito B. — Betti M. — Canossa A. — Molinari M. — Corti L. — Rota B. — Valentini E. — Nardi Z. — Mascolongo A. — Filippi E. — Villosia D. — Drioli E. — Quirichetti G. — Schiappapietra D. — Linari G. — Crippa Foresti M. — Bocker O. — Musso F. — Marcolongo — Benassi G. — Bianchi E. — Bassetti A. — Giudici C. — Giannini D. — Innocenzi F. — Rabbacchini-Piazza G. — Filippi M. — G. Decchioli — Saracini A. — Cereghini M. — Giuseppe G. — Mariani M. — Gravello E. — Di Benedetto I. — Dettena M. — Oradei E. — Bianchini T. — Agustoni M. — Ramponi A. — Civitelli G. — Serra T. — De Lucia G. — Gabrielli R. — Aspressi S. — Lorena R. — Mugnari E. — Amodei L. — Petrucni A. — Maconi C. — Austurla V. — Ferracini D. — Aquilini E. — Bartoleschi N. — Alberghini M. — Spana S. — Bebi L. — Bernasconi M. — Narcoli G. — Di Mario R. — Russo D. — Parin V. — Rulli G. — Chiodi G. — Ponzellini C. — Amodei I. — Nardò — F. Carbone C. — Manari G. — Romanoni C. — Vian G. — Camarlinghi M. — D. Nannoni G. — Boz M. — Fossati C. — Fabi A. — Gonano M. — Betta I. — Fornari A. — Dell'Aquila F. — Trivelli A. — Petyx G. — Alberti A. — Ballada T. — Chiodi E. — Rossi N. — Nardi P. e C. — Scotti D. — Lanzotti C. — Pirazzoti G. — Norresi T. — Tranquillini C. — Botta L. — Licora G. — Calonaci I. — Paolini A. — Pertolan A. — Ilardi G. Bonetti I. — Bertoletti E. — Vaccari E. — Ciampo E. — Tarantola A. — Degiampie — Sommariva G. — D'Alessandro A. — Pisamonti M. — Ambrosio M. — Calabria Ciarlo M. — Rondi E. — Mereghetti A. — tro A. — Brunner M. — Stocher G. — Veltri M. — Nossignora G. — Piravi C. — Pace T. — Tamin B. — Capalozza M. — Garavaglia S. — Crescenzi M. — Schiantarelli S. — Bedoni G. — Raimondi L. — Colesanti P. — Amatori M. — Dato A. — Suor Fernex A. — Govinelli L. — Luchsinga A. — Deramo A. — Rossi I. — Loreti V. — Delmarco F. — Cingolani E. — Michieli A. — Bracaglia V. — Cavassa T. — Grippa Fam. — Franceschini A. — Musto V. — Meucci A. — Salvatorelli F. — Lozzia Sor. — Bonessa C. — Uguzzani A. — Baisotti M. — Campari A. — Giorgioli N. — D'Amore M. — Mattucci L. — Sigismondi A. — Minozzi C. — Fioretti G. — Pagotto G. — Graziano A. — Durano C. — Calamoneri G. — Tononi G. — Riz O. — Bonimegna M. — De Stefani G. — Bruni T. — Carli F. — Cattani P. — Ricci M. — Cattani A. — Piccioli G. — Manazzo C. — Brusamolin F. — Salvador M. — Martino M. — Primavera G. — Cioli T. — Cassanelli E. — Demonte S. — Bertoldi M. — Merini R. — Pirotti P. — Zincone P. — Rossi V. — Russo M. — Stacciari C. — Longo G. — Dall'Oglio E. — Bond P. — Galletti A. — Pallava Lor. — Giordano R. — Cardinal P. — Chiastra M. — Prevosti T. — Carrara C. — Dott. Brunetti B. — Capoduro L. — Bosoni P. — Cugnano A. — Profumo E. — Arioli G. — Mazzei T. — Denegri S. — Balestrero Sor. — Milone A. — Sac. Ruggiano A. — Bordin A. — Maraspin G. — Guidotti E. — De Tomas L. — Schirru M. — Luzi A. — Tapparelli Sor. — De Florian T. — Donatelli I. — Chiesa V. — Sac. Viganò M. — Ormeri L. — Naddeo S. — Ministrini M. — Talvaresi E. — Buganè E. — Rossi T. — Rosa A. — Russi A. — Cena G. — Avezzù G. — De Stefani M. — Nanesi D.

PER L'UNIONE SUFFRAGI

Duranti R. — Paganico A. — Libella G. — Ferraretto E. — Zanovello E. — Morganti R. — Schiatti I. — Rigoli D. — Corti M. — Cicolla P. — Nannoni D. G. — Mologne A. — Titta L. — Boccher R. M. — Teasini A. — Rigobello A. — Miotti P. — D'Eramo A. — Mosconi T. — Bartolini M. — Galbani M. — Stefani A. — Carlini M. — Da Rin G. — Campardo P. — Bonenti P. — Noberasco C. — Bianchi M. — Colombo T. — Della Gaggia E. — Codignola R. — F.lli Masè — Garbari C. — Pendola S. — Tufariello A. — Rescalli A. — Alleva A. — Simanelli P. — Gualdi E. — Bazzini E. — Capellini R. — Astolfo V. — Pasqualini A. — Rallo G. — Mancinelli D. — Bosio A. — Andreolo G. — Resta M. — Assella C. F. — Baisotti M. — Ambrosi M. — Sestili C. — Vortini G. — Campari A. — Gattardi V. — Zanetti S. — Minardi G. — Iovino M. — Sannia M. — Poli M. Floriani C. — Dal Piaz B. — Iunnè E. — Malangone N. — Braga E. — Gianoli G. — Gregori A. — Faccoli G. C. — Cordeddu E. — Capozzi M. — Silvestri R. — Severi M. — Pfanner V. — Bozzola O. L. — Trinchera F. — Gabrieli M. — Valentini G. — Zaccone G. — Quarti V. — Tamborini M. — Prone A. — Mainardi G. — Costa C. — L'Amore A. — Piccoli L. — Bolliniò F. — Fam. Villa — Rizzoli V. — Fam. Falco — Ferrari L. — Perego De Noni — Gatti M. — Piana G. — Locatelli M. — Paternoster T. — Callosi G. — Cagoli E. — Tarantino I. — Lessi F. — Brioschi C. — Vercellis M. — Papes G. B. — Bel A. — Morosi E. — De Rosso G. — Calleri lone A. — D'Apice D. M. — Pelliccioni V. — Cartoni P. — Galli L. — Pantasso T. — Pescatori A. — Giovine A. — Bernasconi G. — Donati R. — Aiossa M. — Bovara S. — Tafani T. — Biscuola G. — Zancanaro E. — Nones M. — Salvetti M. — Rossi M. — Zuler E. — Sacchi M. — Gentili Con-

tini C. — Ciccodicorato R. — Fracchini G. — Bonadi Chiabodo — Bonaldo M. — Cerioli C. — Zammit S. — Gabrielli A. M. — Gentile V. — Mariani B. — Ferraris D. C. — Bernasconi M. — Crugnola T. — Chiodi G. — Profumo E. — Speziale M. — Franceschin A. — Garampelli M. — Fasola M. — Mussei V. — Bonvecchi E. — Linnelli A. — Scarpari A. — Taddei M. — Russo M. — Morucci A. — Libardoni L. — Paolucci E. — Bonavetti G. — Suore dell'Immacolata — Toffano S. — Seniga D. — Pezzali A. — Rivosecchi G. — Simeone V. G. — Manzini R. — Brembilla G. — Beretta A. — Pellegrini E. — Torroni A. — Simonazzi — Cantoni R. — Brandi D. — Carli R. — Farina M. — Novati S. — Cardinale P. — Sommaruga O. — Gianni S. — Ferrantini S. — Mozzoleni D. — Staffa M. — Saettone A. — Ranzani G. — Fognomi E. — Capitini A. — Grossi C. — Perna Sr. M. — Alongi M. — Maroni E. — De Vito M. — Ambrosio M. — Spada A. — De Sanctis M. — De Rossi M. — Galante Ch. A. — Iacuzzi M. — Prevosti B. — Generali R. — Mazzoni G. — Emilia C. — Riva A. — Barletto A. — Cavessa T. — Monti C. — Schenoni A. — Paduano S. — Sartori A. — Valandro A. — Sartorio R. — Colombo M. — Biglietti V. — Pedinelli B. — Togni A. — Sorelle Taddei — Tosa Perona — Falconet S. — Gasparri G. — Avagina G. B. — Franceschini I. — Zappitelli M. — Frue C. — Rozza R. — M. Ved. Vidalis — Fazzini T. — Pozzi M. P. — Trebeschi L. — Bartoloni A. — Rossetti V. — Piacentini M. — Siffredi G. — Selmorini A.

PER DOMANDE DI GRAZIE

De Nigris A. — Lunelli A. — Guanella C. — Miniello D. M. — Pedretti M. — Giordano R. — Silecchia M. — Galanda F. — M. Teresa Fasce, Abb. — Stabile G. — Marietti C. — Lombardi E. — Pace M. — Manfredini D. — Feraris C. — Viola M. — Nacoluso G. — Curtoni T. — Patrucco C. — Zigliotti C. — Barbaglio A. — Regolini F. — Garneri A. — Cassanelli E. — Pedotti I. — Solinas D. — Dotti M. — Frigimelica A. e G. — Falzai S. P. — Cattaneo R. — Di Marco L. — Perteghello A. — Tonielli E. — Pizzi A. — Pratesi G. — Fattorini T. — Spreafico R. — Manuarelli M. — Briani A. — Bergazzi I. — Cellai T. — Sorelle Giardino — Capitanio F. — Apicella F. — Bellante R. — Pellegrini L. — Gerardi A. — Tearanelli G. — Barza-Fresu C. — Farina F. — De Stefano D. D. na M. — Campregher C. — Prima T. — — Bordone L. — Da Rin P. Marianetti G. G. — Locatelli A. — Frascaroli V. — Zolla D. — Stefani G. — Compagnoni E. — Versetti V. — Graziosi B. — Castelli D. — Braschi R. — Duranti R. — De Florio F. — Marafiati E. — Valenzasca C. — Antonelli D. — Lazzarini M. — Colombo G. — Parlato G. — Marcellusi C. — Vidulis A. — Alberti L. — Minoglio L. — Scomparini C. — Deliò I. — Siliberti P. — Santi R. — Cunico S. — Morganti M. — Venturelli A. — Moro P. Fossati A. — Poli R. — Morandini M. — Bertazzoni A. — Cattaneo G. — Colombo R. — Kostner O. — Guazzo A. — Rovelli e Maderna — Scotti M. — Schiaparelli P. — Lancioni M. — Scorani G. — Pesci E. — Burdese C. — Galuppo L. — Molinori T. — Clerico M. — Baldi A. — Vanossi G. — Vannucci Z. — Raddi F. — Nuvolari B. L. Senor M. — Gaioni A. — Visconti A. — Belletti T. — Catenacci C. — Tinti A. — Baracchino G. — Cirri F. — Borra M. — Federici A. — Brusati E. — Guanella V. — Procino A. — Periani O. — Moy M. — Fagioli L. — Ricchi E. — Rottolini Ch. — Beltrame M. — Carrano M. — D'Ambrosio G. — Fam. Pezzali — Bedeschi E. — De Vita B. — Cagnassi L. — Propele M. — Co: E. Piloni — Rossi M. — Statti R. — Mapelli I. — Ranzani E. — Zanchetton I. — Pieravanti C. — Simonetti I. — Sorelle Giardino — Vago C. — Mazzoni G. — Downing G. — Zanati R. — Maspoli L. — Crivelli M. — Selmorini A. — Grandi C. — Moises T. — Zocoletti G. — Noviello E. — Nicosia M. — Comes M. — Sarti V. — Mazzoleni P. — Vimercati G. — Messersi M. — Tonca L. — Faedda Z. — Ferrari A. — Speziali D. — Trasatti E. — Massai A. — Bonomi L. — Camisasca A. — Lutman A. — Chiaramonte A. — Arrivabene R. — Bernasconi E. — Viganò M. — Canesi A. — Corsico G. — Ronge A. — Santarelli F. — Valponte B. — Scotti M. — Gazzotti E. — Farina M. — Morano O. — Forti E. — Barbero G. — Vaccaro A. — De Ranieri M. — Amodei B. — Stecher A. — De Campo G. — Molinari G. — Nicolini M. — Ramacciotti Z. — Fronza A. — Sguerso R. — Dnoadelli E. — Periani O. — Gozzini G. — Zaccaro M. — Targa M. — Filigura M. — Rossi R. — Carpari A. — Di Salvo I. — Di Nunzio E. — Mantegazza I. — Pittaluga T. — Serafini A. — Zanchetton M. — Contaldi A. — Iori E.

Direttore del Centro Nazionale Italiano: Sac. Leo Hegglin
Redattore responsabile: Sac. Luigi Previtali

Con approvazione dell'Autorità Ecclesiastica e dei Superiori

Scuola Tipografica «Don Luigi Guanella» - San Giuseppe al Trionfale - Roma

Per il nostro Periodico

Giunti ormai al termine dell'anno, è necessario che tutti i devoti di S. Giuseppe diano una prova di incoraggiamento alla nostra Pia Unione, rinnovando, nel caso non l'avessero ancora fatto, l'« *annua offerta* ».

Ecco le modalità:

Con L. 5 annue almeno si riceve il periodico mensile.
Con L. 10 annue si diventa Benefattore del periodico.
Con L. 50 annue, raccolte anche tra i Soci, si diventa Zelatore o Zelatrice di S. Giuseppe.
Con L. 100 annue si diventa Cooperatore delle opere di S. Giuseppe.
Con L. 200 una volta tanto si diventa Abbonato in perpetuo.

« S. Giuseppe susciti numerosi Benefattori e renda ad essi il cento per uno in vita ed in morte ».

Le nostre devozioni

Cingoli di S. Giuseppe usati dai devoti del Santo per ottenere la sua potente protezione. Sono già benedetti.	offerta . .	L.	2.—
Crocifissi riccamente indulgenziati,	offerta minima	»	2.—
Novene in onore del Santo	la copia: cent. 10 — al 100:	»	8.—
Rosario, Litanie e Allegrezze	la copia: cent. 20 — al 100:	»	15.—
Imagini del Transito in rotocalco con preghiera o senza,	al 100:	»	4.—
» » » colorate con preghiera o senza,	al 100:	»	8.—
» » » con labbro dorato	al 100:	»	10.—
Quadri del Transito, formato 32×48	porto franco	»	4.—
» » » formato 32×22	porto franco	»	2.—

La Santa Crociata

PERIODICO MENSILE IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

Roma - San Giuseppe al Trionfale - Roma

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE